



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METELLIANE

Settimanale di attualità
Cavesi
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostentore: L. 2000

ANNO I - N. 4
Domenica 27 luglio 1952
Una copia L. 20

ADEGUIAMOCI!

*Cara a passi lenti ma decisi
a piccole tappe si avvia a ri-
conquistare il suo posto fra i
centri turistici della Cam-
pagna. Cara si avvia in maniera
capillare a rientrare nell'an-
imo della società napoletana
che fra la fine del secolo scorso
e gli albori dell'attuale par-
tecipò di tutti i fuorreggiare.*

*Ce lo ha detto a chiare no-
te, senza mezzi termini, senza
falsa interpretazione, senza en-
forismo il Festival della Can-
zone Antica Napoletana.*

*Si faccia perciò ricorso a
tutte le iniziative e si sfruttino
tutte le possibilità, si faccia
appello a quanto di buono, di bello, di attraente vanta que-
sta graziosa volta che perché il
turismo ritorna in essa perché
il rileggiatore ritorna ad es-
cere di eccezione, ritorna quel
flusso di illeggiatura che vide
fra noi da Francesco Crispi, al
senatore Persico, dal duca*

*Sehioro al marchese Paternò, dal
duca di Novoli, al Young, ai
Spada, ai Cesari, dal Si-
ciliano di Rende agli Atenaf
insomma quanto di meglio
contura il patriziato napoletano e fa la Pregiato a Rotolo,
dalla Bolla a Cetinola, da
Alessia a Croce in questi mesi
tutte le voci risuonavano di
voi gentili, rispettano la fine
fieure di Napole e Roma.*

*Ed infatti la platea incastata
a meraviglia nel verde della
graziosa e civettuola Vil-
la Comunale presentava un
corpo d'occhio meraviglioso.
Facevano gli onori di casa
il marchese Francesco Sicilia-
no di Rende Presidente del
Circolo Tennis Cava con i
Vicini Presidenti avv. Mario di
Mauro e l'ing. Vittorio Ca-*

*Ricciardi, della signorilità
squisita ed apprezzata nell'in-
dimenticabile Marcello Orilia,
della competenza profonda e
senita di Ernesto Muolo.*

*Bastava dare uno sguardo
d'assieme alla immensa platea
creata nel recinto del Circolo
Tennis, al pubblico fine e colto
che lo gremiva, alle tribune
neriegianti di popolo, nel nostro
popolo chiamato anch'esso a
partecipare con la sua
animata rievocazione ed alla rassegna
di tutte le canzoni che
hanno ingentilito l'anima napoletana
negli ultimi due secoli.*

*Tutte le autorità della Pro-
vincia, tutto il popolo di Ca-
va, tutti gli intenditori di poesia
napoletana, tutto il gran
mondo salernitano, comitiva
di villeggianti, turisti, stranieri - e fra gli altri un gruppo
di italiani residenti in Egitto -
hanno voluto da Napoli, da
Salerno, dalla costiera nella
vastissima e perfettamente in-
quadrata darsi convegno attratti
dal richiamo e dalla bellezza
della manifestazione.*

*Ed infatti la platea incastata
a meraviglia nel verde della
graziosa e civettuola Vil-
la Comunale presentava un
corpo d'occhio meraviglioso.*

*Facevano gli onori di casa
il marchese Francesco Sicilia-
no di Rende Presidente del
Circolo Tennis Cava con i
Vicini Presidenti avv. Mario di
Mauro e l'ing. Vittorio Ca-*

sillo, i consiglieri dott. Aldo De Pisapia, comm. Franco Gravagnuolo, ing. Virgilio Saligeri.

*E che dire delle spettacolo-
che dire della delicatezza in-
terpretativa del complesso or-
chestrale della RAI eritumato
al Maestro Avitabile, questo
signore della bacchetta tanto
pacato quanto delicata pronta
a mettere in risalto tutte le
sfumature melodiche di ogni
canzone.*

*Che dire di Mimì Ferrari
che ha saputo portare il pubblico
d'ogni ordine in assolu-
to visibilio, che dire dell'arte
canora di Antonio Basurto, di
Elsa Fiore, di Mena Centore,
di Domenico Attanasio.*

*Ogni parola è inadeguata a
quanto essi hanno saputo ren-
dere, ogni parola è inadatta a
dire come han saputo scendere
nell'intimo romantico d'ogni
spettacolo.*

*Le «voci» di Gigliato spie-
gano quella del «pirazzuolo»
sono state degli autentici capolavori
peccato solo che ragioni inevitabili non hanno
potuto dare al caro Gigliato la
compagnia di tutti i suoi mu-
meri.*

*Efficacissimo il duetto Fer-
rari-Fiore in «a cura e mam-
mì». Ammiratissimo il com-
plesso della «Tarantella Sor-
rentina» accompagnata nella
parte musicale dall'orchestra
del Maestro Corcione.*

Una particolare parola di

*ringraziamento ed un bravo di
cuore al carissimo Franco De
Ippolito che ci ha dimostrato
di saper passare dal campo
giornalistico all'agone forese:
dalla scena alla vita da vero...
barone. Un bravo di cuore
perché egli è stato officiato —
si officiato — solo all'ultimo momento
e non ha potuto, non ha sa-
puto resistere all'invito perché
l'invito che gli veniva rivolto
al cospetto di tutto il pubblico
partiva dal Comitato Organiz-
zatore di tanta festa.*

*Inspiegabile l'assenza del
poeta Ruocco e De Mura che
avevano rassicurato la loro
partecipazione e la cui asse-
sieme però è stata facilmente
comitata dall'entusiastica par-
cipazione del pubblico allo spet-
tacolo.*

*Un bravo di cuore a tutti
all'avv. Girolamo Bottiglieri
al comm. Gaetano Avigliano,
al barone Luigi Formosa, al
marchese Francesco Siciliano di
Rende, all'ing. Vittorio Cav-
sillo, al nostro Direttore avv.
Mario di Mauro a tutto il
Consiglio Direttivo perché
questa realizzazione artistica
veramente li onora e ci ha da
far la pratica e palmarie possi-
bilità di constatare che Cava ha
possibilità turistiche ed or-
ganizzative veramente eccezio-
nali, veramente di primo pia-
no che bisogna sfruttare, in-
crementare degnamente valo-
rizzare.*

*E tale abuso va represso con
ogni mezzo, non potendosi
più oltre consentire dalle Au-
torità l'asempio più patente
infrazione alla norma di legge.*

*Ma chi è preposto alla re-
pressione non la intende così!*

*Diversa ed erronea è la in-
terpretazione che i V.V.U.U. di
Cava danno alla disposizione
dell'art. 60 del C.d.S., ed in
conseguenza i cittadini conti-
nuano ad aver deliziati i tam-
pini da quei rumori oltre che
molesti, addirittura esasperanti
per chi deve compiere un
lavoro.*

*Questo volta però l'amo mo-
norchico non ha affatto funzio-
nato ed i contadini hanno votato
compatti per i loro vecchi
delegati Comm. Gaetano Avi-
gliano e Comm. Onofrio Bal-
di (voti 449) assegnando ai
candidati monarchici appena
55 voti.*

*Alcuni contadini, intervistati
il dopo che si era conosciuto
il risultato della votazione, ci
hanno testualmente dichiarato: «Ci hanno già fatto fessi
una volta... ora basta!».*

Viva la legge

*Ancora, malgrado l'in-
tervento dell'Assessore al Corso
Pubblico e quello più au-
toritario del Commissario di P.S.,
permane quella incivile ed in-
tolerabile mania del rumore.
Vi è una precisa disposizione
del C.d.S. che disciplina la*

*circolazione di quei tanto sim-
patici autoveicoli (1), cause di
tante disgrazie, ma essa non
viene fatta rispettare un po'
per quell'innato senso di apatia
di noi meridionali, ed anche
e soprattutto per la errata
interpretazione dell'art. 60 del
C.d.S., che i nostri V.V.U.U.
danno a quella disposizione
di legge.*

*Pure essa è tanto chiara sia
nella sua dizione, che nella
sua interpretazione letterale, si
da non lasciar dubbi di sorta
sulla intenzione del legislatore.*

*La norma sancita dell'Art.
60 C.d.S. mira ad eliminare
molestie, sia acustiche che ol-
fattive, prodotte dai motori a
scoppio ed in conseguenza fa
obbligo ai possessori di auto-
veicoli di munire i tubi di
scappamento di apparecchi silen-
zianti «atti ad eliminare i
rumori molesti».*

*In conseguenza di che a
nulla attiene la scusante della
diversa costruzione dei tubi di
scappamento o della cilindrata
del motore, perché tutti indi-
stintamente i possessori di au-
toveicoli hanno l'obbligo di
provvedere di silenziatore la
propria macchina, quando a
ciò non abbia provveduto la
casa costruttrice; ma essa non
solo non ottemperano a tale
obbligo, ma rendono gli scap-
pamenti sempre più rumorosi,
alterando gli apparecchi silen-
zianti già esistenti.*

*In conseguenza di che a
nulla attiene la scusante della
diversa costruzione dei tubi di
scappamento o della cilindrata
del motore, perché tutti indi-
stintamente i possessori di au-
toveicoli hanno l'obbligo di
provvedere di silenziatore la
propria macchina, quando a
ciò non abbia provveduto la
casa costruttrice; ma essa non
solo non ottemperano a tale
obbligo, ma rendono gli scap-
pamenti sempre più rumorosi,
alterando gli apparecchi silen-
zianti già esistenti.*

*E tale abuso va represso con
ogni mezzo, non potendosi
più oltre consentire dalle Au-
torità l'asempio più patente
infrazione alla norma di legge.*

*Ma chi è preposto alla re-
pressione non la intende così!*

*Domenica sera eravamo a
Sorrento: ammirammo a lungo
le sue bellezze, il suo incanto
divino, il suo panorama
unico al mondo; e poi l'ele-
ganza dei suoi visitatori, lo
«charme» delle fanciulle, la
gioia degli innamorati.*

*Un fatto ci colpì: tutti gli
uomini erano belli e rasati, tutti,
nessuno escluso, anche
chi aveva lavorato fino a tardi
e aveva, poi, trovato modo di
affidarsi alla cura del suo barbiere.*

*Già, perché a Sorrento, i barbieri tenevano aperta ed attiva la bottega fino a tarda
ora, domenica scorsa, come
fino a mezzanotte, ora in cui notammo l'ultimo av-
ventore cercare refrigerio sotto
il frizzante scorrere delle sue guance. E gli
altri negozi. Tutti aperti, di
domenica e fino a tarda ora,
e tutti con numerosi clienti.
Allora pensammo a Cava, alla
comodità di certi suoi figli,
alla contrapproducenza di tante
sue diatribe, comunque risolte.
E scappammo, lasciandoci
scappare dai denti un «Viva-
no i commercianti di Sorren-
to», di cuore!*

Giro di ronda

*Energetiche proteste ci sono
giunte dagli abitanti di via
Casaburi, comunemente detta
Turriello, per lo sconci determinato
dal condotto che incarna i
rifiuti di ogni genere
dell'Ospedale Civile. Essendo
il fognone completamente scorso
in un certo punto, gli abitanti
della zona sono costretti a subire
il dilagare verso valle dell'aria viziata e assolutamente antigenica. Eppure
l'Assessore all'Igiene non dovrebbe essere tanto lontano dalla zona incrinata, per via
della carica, comunque ria-
cquistata, che sempre in seno all'Ospedale Civile ed anche perché,
crediamo, l'efficienza igienica dell'Ospedale dovrebbe essere sua cura precipua, in
uno con quella di tutta la
città.*

*Nei giorni scorsi ha avuto
luogo a Roma un Convegno
Nazionale dei Fanciulli d'A-
zione Cattolica, in occasione
del loro 25. Presiedeva la
Sig.ra Carmela Rossi, festeg-
giatissima al «Brancaccio»
proprio nel giorno del suo no-
masticato. In tale occasione il
giovanissimo cavone Bruno A-
bate veniva nominato «Araldo
del Papa» per tutta la re-
gione campana.*

*Domenica sera eravamo a
Sorrento: ammirammo a lungo
le sue bellezze, il suo incanto
divino, il suo panorama
unico al mondo; e poi l'ele-
ganza dei suoi visitatori, lo
«charme» delle fanciulle, la
gioia degli innamorati.*

*Un fatto ci colpì: tutti gli
uomini erano belli e rasati, tutti,
nessuno escluso, anche
chi aveva lavorato fino a tardi
e aveva, poi, trovato modo di
affidarsi alla cura del suo barbiere.*

*Già, perché a Sorrento, i barbieri tenevano aperta ed attiva la bottega fino a tarda
ora, domenica scorsa, come
fino a mezzanotte, ora in cui notammo l'ultimo av-
ventore cercare refrigerio sotto
il frizzante scorrere delle sue guance. E gli
altri negozi. Tutti aperti, di
domenica e fino a tarda ora,
e tutti con numerosi clienti.
Allora pensammo a Cava, alla
comodità di certi suoi figli,
alla contrapproducenza di tante
sue diatribe, comunque risolte.
E scappammo, lasciandoci
scappare dai denti un «Viva-
no i commercianti di Sorren-
to», di cuore!*

RIVINCITA

*Moltissimi cavesi, distratti
dalla vita balneare od occupati
a trovare in qualche modo
scampo alla eccezionale calura
estiva, non se ne sono accorti:
ma in questi giorni abbiamo
rivotato in tredicesimo una
vera e propria battaglia eletto-
rale. Si trattava di questo. I
coltivatori di tabacco dovevano
nominare i loro Delegati
per la consegna del prodotto
di questa campagna alla
Agenzia dei Tabacchi. Chi sa poi il
perché, ma il Partito Monar-
chico ha creduto di dovere impegnare
in questa manifestazione
tutto il suo apparato elettorale.
Sono state mobilitate le sotto
sezioni frazionali, sono stati
squinziati gli polipponi per la
campagna, financo l'autista
del Comendatore si è messo
in giro (per la verità in bici-
cletta); nella serata del sabato
e nella mattinata di domenica
a fare le cose sul serio, e final-
mente i contadini, inquadrati*

*per cinque, furono addossati a
votare.*

*Questo volta però l'amo mo-
norchico non ha affatto funzio-
nato ed i contadini hanno votato
compatti per i loro vecchi
delegati Comm. Gaetano Avi-
gliano e Comm. Onofrio Bal-
di (voti 449) assegnando ai
candidati monarchici appena
55 voti.*

*Alcuni contadini, intervistati
il dopo che si era conosciuto
il risultato della votazione, ci
hanno testualmente dichiarato: «Ci hanno già fatto fessi
una volta... ora basta!».*

Viva la legge

*Ancora, malgrado l'in-
tervento dell'Assessore al Corso
Pubblico e quello più au-
toritario del Commissario di P.S.,
permane quella incivile ed in-
tolerabile mania del rumore.
Vi è una precisa disposizione
del C.d.S. che disciplina la*

F.to Vittorio Garzia

ELEZIONI DI ALLORA

Il «Giorno» di Madile Sera ecco come cominciano i risultati delle elezioni amministrative vissute nella nostra città il 7 luglio 1952.

Dopo la giornata campale di domenica Puma ha dato il suo risposto: non si poteva avere che il risultato da poi preveduto e tanto inistituzionalmente fatto notare. Il partito Vitagliano - Salsano, ch'è l'unico che ha una forza propulsore, si è astenuto dal presentare una lista che potesse opporsi a quella fatta dal comitato D'Agostino, e ciò perché il modo inconsueto col quale la Giunta provinciale amministrativa ha stabilito di farsi le elezioni non poteva che dare le conseguenze venute fuori dall'arbitrio domenica era una maggioreanza di nomi completamente inattata alla pubblica amministrazione, specialmente nelle frazioni. Alcuni giovanetti del partito Salsano - Vitagliano non hanno creduto protette cose: contro questo sistema di cose avendo, come si era stabilito dai capi del partito, e all'ultimo ora hanno formata una lista da buona composta di idee o qua si simili e l'hanno fatto vittoria per protesta. Il giochettoava per vincere, tanto che un forte numero di voti si è concentrato su questi nomi gloriosi. Bene: si male sono venuti fuori dall'urna trenta nomi che dovevano costituire l'Amministrazione comunale di Cava, alla cui direzione dovrà stare il marchese Ernesto D'Agostino. Una sola osservazione in proposito: l'Amministrazione, come è formata, non potrà reggersi salvo il caso che il D'Agostino persona dotissima sia completamente tutta la sua energia completamente tutta la sua energia a pro del paese trascorrono conpletamente le proprie occupazioni. Potrà farlo egli? Noi francamente non lo speriamo. Al futuro Sindaco, col massimo rispetto, ci permettiamo rivolgere un modesto consiglio: si renda conoscitore profondo del paese, sia attento agli elementi da cui dovrà farsi circondare e fiduci sempre di tutti, giacché egli, che non è del paese, potrebbe in smania fare commettere a far commettere, in suo nome, danni le cui conseguenze sarebbero disastrosissime e lui responsabilità avrebbe tutta su lui. Tacciamo in questo momento le stupiderie di dire e si calmino gli spiriti senza fare pronostici, aspettando con calma prima di dare giudizi. Ecco i nomi di coloro che han riportato il maggior numero di voti: cav. Cesare Ortilia, avv. Pietro De Cicco, signor Agnello Avallone, signor Amelio Palumbo, dott. Giuglielmo Morsolo, ecc. l'avv. Cav. Giacomo Golia, e Fav. Rossi sono entrati a stento, tanto che si ritiene generalmente da tutti, che per rispetto alla loro dignità debbano dimettersi prima che avvenga la proclamazione.

Il corso elettorale ha votato così i loro nomi così pienamente discernibili, intelligenti pausa. Il signor Antonio Mosca in omaggio alle sue idee imperialistiche, ha ripartito una splendida votazione, l'elezione del candidato socialista, signor Amelio Palumbo, ha destato entusiasmo generale, tanto che un imponente numero di elettori gli fece una entusiastica dimostrazione. L'avv. cav. Edvardo De Filippis ha avuto una plebiscitaria votazione: su 750 votanti ha raccolto 768 voti: anche il Sen. Attilio ha avuto una bella votazione, giacché ha raccolto 781 voti.

Le nostre previsioni non erano, dunque, arbitrarie, ma costitivano l'indice della maggiore obiettività, giacché l'intero corso elettorale dei molti mesi era andato di vole conferirlo al cav. De Filippis, uomo di altissimo merito, la carica di

Consigliere Provinciale e non contrarmerla al prot. Pisapia, che non si avrà neanche un voto, se si fosse presentato sarebbe stato su per giù lo stesso, giacché il paese così fati ha dimostrato non volerne sapere per nulla di lui.

A tarda ora una imponente dimostrazione, preceduta da una folla colata magnifica, si è recata sotto il balcone dell'avv. cav. De Filippis acclamandolo entusiasticamente per molto tempo, finché egli non si è rispettosamente affacciato a ringraziare gli elettori che gli hanno dato una manifestazione solenne e spontanea di forte affetto.

Ahi, quel Corso!

Siamo al secondo mede dalla rimozione delle mattonelle al Corso Italia: non ci aspettavamo certo che tutto il Corso fosse già ora completamente rimovuto. Ma bisogna convenire che si è fatto poco, troppo poco. Innanzitutto una strada di questa importanza, la più importante, anzi, di Cava, non può rimanere per lungo tempo in quelle condizioni, non è possibile che la massima arteria cittadina rimanga per tanto tempo chiusa al traffico.

E poi avete visto in che modo procedono i lavori. Dove è già avvenuto il cambio delle mattonelle, rimane la sabbia, la polvere, un cumulo di mattonelle vecchie, di materiale inservibile. Altrove si è rimosso il fondo stradale senza provvederne alla sistemazione. E allora! E' proprio detto che «con tutta l'arsura incombente e le altre delizie canicolarie non si possa godere, la sera, il sollempio di una passeggiata lungo il Corso?»

Nei pomeriggi domenicali, gli abitanti del Corso Mazzini sono costretti a subire l'andriuoli di giovani micromotoristi che si abbandonano a corsi strenui nonché all'emozione dei loro colleghi in bicicletta i quali, per non giungere fuori del tempo massimo, preferiscono la pista in terra battuta del marciapiede al duro incomodo «pavé» del selciato.

Nei tali competizioni ditteri tano di «brivido» se si tiene conto di quello che abbondantemente profondo, in tali manifestazioni di velocità, gli abitanti dei piantierenti ed i passanti che per una ragione od un'altra non possono fare a meno di frequentare quella strada.

E ciò a non voler parlare di quici tanti che dopo una laboriosa settimana vorrebbero affidarsi alle cure di Morfeo invano invocato nell'assolato ponemergoglio.

Voglia l'assessore delegato provvedere ad evitare tale sconco e fare in modo che vengano rispettati il codice stradale e l'incombenza dei cittadini se proprio non ci tiene ad essere l'assessore «alle corse pubbliche».

Le nostre previsioni non erano, dunque, arbitrarie, ma costitivano l'indice della maggiore obiettività, giacché l'intero corso elettorale dei molti mesi era andato di vole conferirlo al cav. De Filippis, uomo di altissimo merito, la carica di

Add'è turnà

*Diceva un solone luongo assie
stia p' mie'z'ò Corso: Add'è turnà
A gente nee credette, addimandare,
quac'uno rispondeva: Sta già c'è!
Rivolti c'è divisa e commeraglie,
(qu'era chillo e mò c'è lampione)
scerpa, spalme e ante frangaglie,
c'è nastro d'è prima comunione.
Na' inornò p' parlae o professore
e c'è ce stivali! Isso dicitte a folia:
- parola mia di commendatore
m'impiego a riportarri chella... molla!
Che cosa fiori più? Voi mi drite:
Sarà abolito il ruolo delle tasse;
Tempo quindici giorni, lo vedrete,
tutti al lavoro e echi niscuno a spase!
Domenica chiusura ai commercianzi,
e ciò in omaggio al riposo festivo.
Quando l'ho detto io non ci son santi:
Gozzola non facese n'... lativali...
A mosa, a verità fu ndurinata
ca e rote c'è chiuettura a bizzette,
e c'è a manora aveva pruggetta
pensate: A sù puese quanti F....*

lim

NOTE SPORTIVE

La tiriamo a riva la navicella Cavese?

E' trascorsa un'altra settimana e non ancora la situazione della U. S. ha subito una chiarificazione che valga a riportare nell'animar de gli sportivi la speranza.

E' ora quindi di guardare in tisca seriamente: è ora che essa assume la propria responsabilità di fronte alla tributaria, soprattutto della rottura del soffitto.

E' invito perdonarsi dietro fummatrice soluzioni che non verranno mai. Perché il Com. Lauro non ha tempo per giudicare. Cava, il Com. Ferro e i signori hanno dimenticato di essere cittadini civesi, e come tali, sono tenuti moralmente a dare una mano allo sport locale. Tanto più che con antica e sacra il cuore, Ferro non dubbia di reggere le sorti della squalifica del Capoluogo, in un campano ben diverso da quello della IV serie, in cui milita la Cavese.

Si parla da tempo di una fusione delle due società con una Presidenza unica. Animo, Com. Ferro non delude l'aspettativa della massoneria sportiva non dimenticando il suo gato, e le sue stesse misure gioiranno del suo ritorno alla Presidenza della gloriosa Cavese.

Non invano rivolgiamo, poi, il nostro accorato appello al S. G. Sindacato perché, con l'autorità che gli deriva dall'alta carica, sappia pur di chiarire agli industriali, ai commercianti e confrari con le S. di informazioni quelle che ora sono aspirazioni degli sportivi.

Frattanto la Presidenza della U. S. ha richiamato, sia pure in forma non ufficiale, gli sportivi alla riunione, invitandoli a sottoscrivere la scheda di adesione di fine mese scorso.

Agli sportivi la risposta: solo una adesione in massa potrà aprire la strada alla soluzione dell'attuale situazione.

Auton. industriali sportivi, tutti i uniti, facciamo sì che lo Sport locale non muoia!

Mercoledì scorso Stornaiuolo, il bellissimo interno della Cavese, ha ospitato una prova sul Campo d'Elba Salernitana.

Non è il caso di soffermarci sulla insomma di tali sistemi di valutazione delle capacità dei giocatori, in quanto solo attraverso le gare di campionato si è grado di stabilire l'effettivo rendimento degli atleti.

Si è fatto, però, che il bruno attaccante ha dimostrato di possedere una tecnica di primissimo ordine, che lo pone al disopra di tante mezz'ette figure, per le quali si chiedono somme favolose per ingaggi.

Notiziario per il Contribuente

Legge 21-5-1952 n. 47 (G. M.: 24-5-52 n. 120).

Riduzione delle aliquote dell'imposta di R. M. sui redditi delle cat. B e C-1 e determinazione del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare.

L'aliquota sui redditi di cat. C-1 è stabilita nell'8% - con correzione dal 1 luglio 1952.

Rimane ferma l'esenzione fino a L. 240.000; l'aliquota di cui sopra è poi ridotta alla metà per la parte di reddito eccedente le L. 240.000 e fino a L. 660.000.

La stessa riduzione godono le persone fisiche accertate per redditi di cat. B.

Ove concorrono redditi dell'una e dell'altra categoria, la riduzione si applica prima di cat. C-1 e poi quelli di cat. B, sempre nel limite complessivo di L. 660.000.

L'esenzione e riduzione di cui sopra si applicano anche alle cooperative di lavoro e alle società non costituite in forma di società per azione, in comandita e a responsabilità limitata, quando hanno per oggetto la produzione di beni e di servizi e l'attività sociale è esercitata prevalentemente mediante prestazioni di lavoro dei soci.

L'art. 2 dispone che non sono soggetti poi all'imposta complementare: contribuenti delle Dirigenti della Società sportiva, riunione durante la quale è stata passata in rassegna l'attuale situazione.

Il sindaco BARONE FORMO-

SA non è alieno dal venire incontro alle necessità della squadra.

Non corri di tempo non frappongono ulteriori ostacoli che potrebbero essere fatali per lo Sport locale. Ci dispiacerebbe moltissimo, più, denunciare alla opinione pubblica questi egergi signori.

All'ultim'ora apprendiamo che il Centravanti della Cavese, delle due società con una Presidenza unica, Animo, Com. Ferro non delude l'aspettativa della massoneria sportiva non dimenticando il suo gato, e le sue stesse misure gioiranno del suo ritorno alla Presidenza della gloriosa Cavese.

Non invano rivolgiamo, poi, il

nostro accorato appello al S. G. Sindacato perché, con l'autorità che gli deriva dall'alta carica, sappia pur di chiarire agli industriali, ai commercianti e confrari con le S. di informazioni quelle che ora sono aspirazioni degli sportivi.

Frattanto la Presidenza della U. S. ha richiamato, sia pure in forma non ufficiale, gli sportivi alla riunione, invitandoli a sottoscrivere la scheda di adesione di fine mese scorso.

Agli sportivi la risposta: solo una adesione in massa potrà aprire la strada alla soluzione dell'attuale situazione.

Auton. industriali sportivi, tutti i uniti, facciamo sì che lo Sport locale non muoia!

Mercoledì scorso Stornaiuolo, il bellissimo interno della Cavese, ha ospitato una prova sul Campo d'Elba Salernitana.

Non è il caso di soffermarci sulla insomma di tali sistemi di valutazione delle capacità dei giocatori, in quanto solo attraverso le gare di campionato si è grado di stabilire l'effettivo rendimento degli atleti.

Si è fatto, però, che il bruno attaccante ha dimostrato di possedere una tecnica di primissimo ordine, che lo pone al disopra di tante mezz'ette figure, per le quali si chiedono somme favolose per ingaggi.

per, sempre al lordo della quota esente di L. 240.000 e delle detrazioni per i carichi di famiglia, le L. 480.000 annue.

RIUNIONE del CONSIGLIO COMUNALE

Tanto tuonò che... piove. Per l'entrante settimana ben due riunioni del Consiglio Comunale sono annunciate. La prima avrà luogo martedì 29 luglio e la seconda venerdì 2 agosto.

Figurano all'ordine del giorno numerosi articoli, fra cui alcune modifiche di tassazioni, una relazione dell'avv. Belgrano sulla vecchia composizione dell'ECA, e la nomina dei rappresentanti comunali in seno ad Enti cittadini.

FESTA

Alcuni amici di Ravello ci hanno gentilmente inviato il programma dei solenni festeggiamenti in onore di S. Pantaleone, che avranno luogo sabato e domenica 26 e 27 luglio. Il Comitato per i festeggiamenti, che quest'anno è stato particolarmente attivo esibendosi avvalsi dell'opera dei vari doni Manzi, sign. Sorenino, Cartuso, Giallante, Casanova, Cicalese ecc., ha ottenuto per le due serate il prezzo complessivo di L. 600.000.

L'art. 2 dispone che non sono soggetti poi all'imposta complementare: contribuenti del cui reddito, al lordo della quota esente di L. 240.000 e delle debrazioni per i carichi di famiglia non ecceda le L. 660.000 annue.

Dal 1 luglio 1952 la ritenuta dell'15% sui redditi di lavoro di cat. C-2 si opere, per parte eccedente le L. 480.000, a titolo di conto della complementare dovuta dal prestatore d'opera sul reddito complessivo da accertarsi in base alla dichiarazione.

L'art. 3 infine dispone che sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione, limitatamente ai redditi di terreni, redditi agrari, e redditi tassabili per rivalsa, coloro il cui reddito complessivo valutabile ai fini della complementare non supera i 3 milioni.

MOSTRA D'ARTE

Sabato sera, 26 luglio, alle ore 19 nei locali al Corso Italia n. 230, sarà inaugurata la mostra del pittore Pasquale Vitiello.

Essa sarà la prima del ciclo di manifestazioni artistiche promosse dal collega prof. Mario Maiorino e che comprendrà esposizioni di quadri di Maria Padula e Giuseppe Leone (dal 5 al 13 agosto), di Franco Brancaccio (14-22 ag.), di Fratello De Filippis - Cheli (23-31 agosto), di Matteo Anticella (1-10 settembre).

Pasquale Vitiello, la cui mostra resterà aperta dal 26 luglio al 6 agosto, non è nuovo

per i Cavesi. Ai tanti quadri già noti, di cui un «olio» esposto alla 6^a quadriennale Nazionale d'arte di Roma, il Vitiello ha aggiunte parecchie sue recenti opere tutte espressioni genuini della sua stile inconfondibile e della sua personalità che «fa scuola».

A Lui e all'ottimo organizzatore prof. Maiorino auguri di grande successo.

Domenica sera 27 luglio alle ore 20,30 ballo al Club Universitario con elezioni di «Miss Club Universitario», che parteciperà alla finale per l'elezione di «Miss Cava 1952».

La Ditta Emilio Di Mauro - Arti Grafiche assume apprendisti - uomini e donne.

Requisiti richiesti:

età anni 16-17

Titolo di studio:

litanzia media inferiore

Gli interessati possono presentarsi all'Ufficio Personale della Ditta alle ore 19 dei giorni 19-21.

Estrazione del lotto

Sabato 26 luglio 1952

Bari 34 6 52 77 68

Cagliari — — — —

Firenze 4 60 56 20 75

Genova 73 41 45 14 24

Milano 55 19 58 63 32

Napoli 71 85 75 58 30

Palermo 45 5 42 9 65

Roma 47 92 65 58 16

Torino 75 65 45 57 62

Venezia 76 58 11 19 53

Autonominato del Fronte della Tribuna di Salerno n. 73 del 2-7-52

Direttore responsabile:

Mario Di Mauro

Conduttore:

Roberto Virtuoso

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

Il vero Giornale dei ragazzi?

L'unico moralmente sano?

"Il Vittorioso"

Diverte ed istruisce!

Pasta Ferro
Pasta di Ferro

questo è lo slogan che impone
i prodotti della industria locale
su tutti i mercati